



VERCELLI

EPROVINCIA



Redazione: via Duchessa JoIanda 20
VERCELLI 13100
Tel. 0161 269711

Fax: 0161 257009
E-mail: vercelli@lastampa.it
Web: www.lastampa.it/vercelli

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
Biella via XX Settembre, 17

Fax: 015 2522940
Telefono: 015 2522926
015 8353508

NELL'AUTUNNO 2020 COLPITA SOPRATTUTTO LA VALSESIA

In arrivo i finanziamenti per riparare i danni dell'alluvione di ottobre

Destinati 13 milioni alla provincia di Vercelli: 55 cantieri in programma

Nel culmine di una delle siccità più estreme degli ultimi 65 anni in Piemonte arrivano, quasi per uno scherzo del destino, i soldi per un altro evento meteorologico straordinario, l'alluvione del 3 ottobre 2020. Ieri la Regione ha comunica-

to lo sblocco da Roma di 13 milioni di euro per 55 interventi legati all'evento alluvionale nel Vercellese. Scopo dello stanziamento, la realizzazione di lavori di messa in sicurezza. I contributi sono rivolti quasi tutti a Comuni della Valsesia, ad ec-

cezione di Vercelli. Commenta il sindaco Paolo Tiramani: «Ma avrei preferito i risarcimenti che mancano da un anno e mezzo per i danni dell'alluvione avuti dalle famiglie del quartiere Isola. C'è chi ha perso tutto». **MAGGIO-P.40**



I luoghi di bellezza del Fai conquistano i visitatori

Da Vercelli alla Valsesia. Dalla biblioteca capitolare del duomo fino alla scoperta del territorio e delle sue frazioni. I luoghi di bellezza, aperti nelle Giornate di primavera del Fai, hanno conquistato i visitatori. Che hanno avuto la possibilità, nel fine settimana, di ammirare opere e percorsi solitamente chiusi al pubblico.

Nel capoluogo Cappella Pettenati in San Marco e antica biblioteca capitolare hanno suscitato grande interesse. Mentre in Valsesia sono stati quasi 5 mila i passaggi fra Doccio di Quarona e Locarno di Varallo. A far da guida anche gli studenti delle scuole superiori, preparati dai loro insegnanti. **SERVIZIO-P.51**

IL PROGETTO DI PROMOZIONE TARGATO UE

Il riso vercellese superstar a Parigi al primo congresso europeo di settore

Dopo essersi messo in mostra a settembre alla fiera Agroglobal di Lisbona e poi alla fiera TuttoFood di Milano, il riso italiano e vercellese è nuovamente protagonista a livello internazionale, questa volta all'ombra della torre Eiffel. Oggi a Parigi tre dei principali produttori europei di riso, Italia in testa, si troveranno al 1° European Rice Congress al Meliá Paris La Défense Hotel. E anche in quest'occasione, come in Portogallo,

lo scopo dell'evento è comunicare e promuovere la bontà del riso europeo, che vede l'Italia e il Piemonte come prima regione risicola di tutto il continente. A rappresentare l'Italia sarà presente Roberto Magnaghi, direttore di Ente Nazionale Risi, uno dei tre protagonisti del progetto insieme al presidente del sindacato dei risicoltori francesi, Bertrand Mazel, e al vice presidente di Casa do Arroz (associazione dei

risicoltori portoghesi), Pedro Monteiro. Il consorzio ha presentato nel 2019 all'Ue un progetto triennale di promozione del riso coltivato in Europa, e la stessa Ue lo ha finanziato all'80%. «L'iniziativa - spiega da Ente Risi - mira a promuovere la consapevolezza dei consumatori in Italia, Francia, Portogallo e Germania sul carattere di sostenibilità della risicoltura made in Europa, oltre al patrimonio ambientale,

culturale e gastronomico che si porta dietro questo prodotto. Le tradizioni agricole e culinarie dell'Italia con i suoi risotti, delle zone umide della Camargue in Francia, e delle valli portoghesi da Lisbona all'Alentejo, offrono un ricchissimo patrimonio gastronomico e di varietà che merita di essere esplorato e condiviso: anche in un'ottica di salubrità della coltivazione e di salute del consumatore».

In compagnia di Magnaghi è partito alla volta della Francia anche Marco Romani, responsabile del dipartimento di agronomia del Centro ricerche sul riso, quartier generale di Ente Risi. **R.MAG.—**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAZIO PLUS **SP+**

LUTTO

SERVIZIO

**Addio Carlo Marazzato
imprenditore
e collezionista**

P. 41



SPORT

RAFFAELLA LANZA

**Dominio agli Italiani
E la Pro Scherma
ritrova la Serie B**

P. 53



PROVINCIA

STEFANO FONSATO

**Lo scioglimento
del Co.Ser finisce
davanti al giudice**

P. 43

BORGOSIESA

GIUSEPPE ORRÙ

**Il Comune approva
l'ultimo bilancio
dell'era Tiramani**

P. 45

L'ASSEMBLEA ANNUALE



Gli Alpini della sezione di Vercelli

Alpini di Vercelli Il calendario degli eventi 2022

È un 2022 ricco di eventi per la sezione di Vercelli dell'Associazione nazionale Alpini, che si è radunata per l'assemblea annuale nella sede di corso Rigola. Nell'incontro il presidente Piero Medri ha illustrato le iniziative in programma tra giugno e novembre per due importanti anniversari: il 40° della fondazione del giornale «Alpin d'la Bassa» e il 150° della fondazione delle Truppe Alpine.

Per i 150 anni delle Truppe, Vercelli sarà sede di partenza di una tappa della staffetta che da Ventimiglia arriverà a Trieste. Le celebrazioni ufficiali si terranno a Napoli, alla presenza anche delle Penne Nere vercellesi. La festa della rivista «Alpin d'la Bassa» prevede una serie di eventi dal 16 settembre al 18 novembre, tra cui la presentazione del libro storico «Immagini dal fronte del tenente medico Paolo Barelli», realizzato con la Fondazione Carisver e la Provincia, e con la collaborazione di studenti del Classico.

Per ricordare l'80° anniversario della morte del beato alpino don Secondo Pollo ci sarà una manifestazione con la sezione Ana di Bari con la presenza del labaro nazionale. Il 12 giugno ci sarà la festa dei 40 anni della sezione di Greggio e si sta preparando la trasferta per l'adunata nazionale a Rimini del 5-8 maggio. **R.MAG.—**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto finanziato dall'Ue unisce Italia, Francia e Portogallo

CUNEO

La sfida dei rifugi alpini “Siamo rimasti a secco”



Il rifugio Quintino Sella ha dovuto chiudere in anticipo

CHIARA VIGLIETTI

Senza più neve le Alpi del mare sembrano ridotte a un deserto. E raccontano la grande sete dei rifugi cuneesi. In autunno alcuni come il “Quintino Sella” avevano già chiuso in anticipo per mancanza d’acqua: ora che riaprono guardano all’estate come un’incognita. Tra sorgenti che sembrano eterne, e non ci sono più, e gestori che non escludono di farsi portare le scorte. Con elicotteri o mulattiere. Attingen-

do da una pianura dove i fiumi sono praticamente scomparsi. Dal Po, che nasce ai piedi di un Monviso dove la portata della neve si è ridotta del 60%, al Tanaro che chiede acqua da ormai più di cento giorni. Così i consorzi idrici hanno scritto ai 250 Comuni del Cuneese invitando tutti a limitare i consumi. Come nel cuore dell’estate. Se la politica chiede lo stato di emergenza, chi lavora la terra punta a micro invasi nelle valli per dar fiato al nuovo deserto alpino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVARA E VERCELLI

Allarme irrigazione del riso “Così non si può partire”



Il canale Cavour a Recetto, nel Novarese

ROBERTO MAGGIO

La stagione di semina del riso non è ancora iniziata nel triangolo d’oro Vercelli-Novara-Pavia, ma si guarda con preoccupazione la carenza di neve sulle montagne e le scarse precipitazioni, importanti serbatoi per l’irrigazione dei campi e l’allagamento delle risaie. La disponibilità di acqua è minore rispetto al 2021, confermano da Ente Nazionale Risi: «Se la situazione non dovesse cambiare è certo

che quest’anno non ci sarà acqua per tutti». Est Sesia, consorzio di irrigazione che opera su 5 province in 330 mila ettari, definisce «drammatico» l’inizio della stagione irrigua 2022: «Se perdurasse la situazione non sarà consentito pianificare sul breve periodo l’avvio delle attività irrigatorie in nessuna zona del comprensorio». Nei nord Novarese è intanto scattata l’allerta acqua: la situazione più critica a Invorio e nel Borgomanerese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Soffre il Lago Maggiore 60 centimetri sotto la media



Il lago Maggiore basso scopre la spiaggia di Feriolo, a Baveno

LUCA GEMELLI

L’effetto più evidente della siccità si legge nel livello del Lago Maggiore: superati 100 giorni senza piogge è sceso allo zero idrometrico (60 centimetri sotto la media del periodo) registrato a Sesto Calende, dove sfocia nel Ticino. Ieri il livello era a 4,5 cm. La quantità d’acqua che manca all’appello è di rilievo: ogni centimetro corrisponde a 2 milioni di metri cubi, che equivalgono a due mi-

liardi di litri. 155 centimetri sotto la media si traducono quindi in 110 milioni di metri cubi, 110 miliardi di litri. La percezione è accentuata dalle cime alpine senza neve, risorse in meno in vista dell’estate. La criticità si può leggere anche dalle portate allo sbarramento della Miorina, che regola il livello del Lago: 62 metri cubi al secondo transitano dalla diga verso il Ticino mentre la media di marzo, dal 1947 a oggi, è di 193,2: tre volt tanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto della siccità

Fra il Piemonte e la Valle d’Aosta colture e attività di montagna stanno scontando il prezzo della carenza d’acqua. Un danno pesante per l’economia di territori cresciuti grazie al turismo e all’agroalimentare.

ALESSANDRIA

Le semine in difficoltà “E il grano non germoglia”



Un campo di frumento nel Tortonese

ANTONELLA MARIOTTI

Nell’Alessandrino Po e Tanaro in alcune zone sono ridotti di oltre il 50%. A pagare il costo della siccità sono le semine primaverili di mais, grano esoso. Il terreno è duro come il marmo, tanto che a Castelnuovo Scrivia nel Tortonese gli agricoltori lamentano che i fertilizzanti non entrano nel terreno, mentre il grano non germoglia. «Serve acqua per lavorare il terreno — dicono da Coldiretti — e per la germinazione. Le spi-

ghe del grano sono asfittiche». La siccità nel bacino del Po minaccia oltre un terzo della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà dell’allevamento. Nel Novese Pozzolo Formigaro c’è la Tomato Farm, una delle aziende più grandi per la produzione di pomodori per l’industria. Più di un’azienda agricola su 10 (11% secondo Coldiretti, è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell’attività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTI

Colline e vigneti in crisi “Nuove regole per irrigare”



Sulle colline dell’Astigiano non piove da oltre 120 giorni

PIEROTTAVIO DANIELE

Nell’Astigiano sono oltre 120 giorni che non piove. Se anche la primavera non porterà acqua è a rischio il nutrimento delle vigne e quindi la qualità delle uve. La concentrazione esagerata degli zuccheri nelle annate calde, infatti, si traduce nella produzione di vini molto alcolici. Per il presidente del Consorzio della Barbera d’Asti e vini del Monferrato, Filippo Mobrì, il problema del cambia-

mento climatico andrebbe affrontato in modo strutturale, rivedendo le regole della viticoltura piemontese. In due modi, nel lungo e nel breve periodo: «Dovremmo innanzitutto occuparci maggiormente di ricerca scientifica per andare a individuare cloni più adatti al nuovo clima — spiega Mobrì — In secondo luogo, oggi in Piemonte è prevista solo l’irrigazione di emergenza, sarebbe il caso di prevedere una irrigazione di necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AOSTA

L’agonia dei ghiacciai ora spaventa il fondovalle



Neve scarsa, a inizio febbraio, alla stazione sciistica di Pila

ALESSANDRO MANO

Gli effetti dell’inverno senza neve si sono visti in quota. Ora iniziano a farsi sentire anche nel fondovalle. La stagione avara di precipitazioni ha condizionato, in Valle d’Aosta, soprattutto lo sci di fondo, costretto a ridurre gli anelli aperti e a chiudere la stagione già a inizio marzo in gran parte delle località. La situazione è migliore nei comprensori per lo sci alpino, ma solo grazie all’innervamento artificiale. Le

precipitazioni sono state limitate e, in base a uno studio dell’Arpa, la quantità di neve sui ghiacciai e in quota è inferiore del 40% ed è la più bassa degli ultimi 20 anni. Per prevenire possibili carenze d’acqua, sin da metà febbraio alcuni sindaci del fondovalle — da Introd a Ville-neuve, da Charvensod a Saint-Vincent — hanno iniziato a firmare ordinanze con cui hanno chiuso o ridotto la portata dei fontanili pubblici invitando a non sprecare l’acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA